

Si allunga la catena delle vittime sul lavoro

Oggi infortunio mortale alla Silca di Busano

Le parole si sono esaurite insieme ad aggettivi ed avverbi per descrivere il malessere che si prova ad annunciare l'ennesimo infortunio mortale sul lavoro. È una *Spoon River* itinerante che ogni giorno rende tutti noi più soli dinanzi all'ecatombe che provoca il lavoro in Italia. Un'amarezza e un dolore senza fine. A ventiquattr'ore dalla morte del diciottenne Lorenzo ad Udine, la cronaca deve registrare un altro l'infortunio mortale di un lavoratore della Silca di Busano, nel Canavese, un'azienda fondata negli anni Settanta, specializzata nello stampaggio a caldo di acciaio.

In una nota congiunta, Cgil, Cisl e Uil di Torino ricordano che a distanza di 4 settimane dal tragico crollo della gru in via Genova, "oggi è stata un'altra giornata nera per il lavoro nel Torinese, tra l'operaio morto alla Silca di Busano e l'incidente allo scalo ferroviario di Orbassano, che ha coinvolto 4 lavoratori: si tratta di un bollettino quasi quotidiano di morti e feriti ormai intollerabile".

Le norme e gli strumenti ad oggi disponibili, hanno aggiunto i sindacati "non sembrano sufficienti a fermare questa strage: occorre un salto di qualità soprattutto nella formazione e nei controlli, incrementando rapidamente gli organici degli enti preposti alle attività ispettive".

Dopo l'incidente di via Genova, Cgil Cisl e Uil sottolineano di aver chiesto al Prefetto di Torino "un'azione straordinaria, e proposto una cabina di regia per affrontare questa emergenza, com'era avvenuto per fronteggiare la pandemia: muovere da subito in questa direzione sarebbe il segnale forte di un salto di qualità nell'impegno di tutti".